

## Prometeia. Rapporto di previsione sull'economia internazionale e nazionale - settembre 2021

Sintesi di Riccardo Galletti

Venerdì 24 marzo Prometeia, prestigioso centro studi di Bologna, ha presentato il Rapporto di Previsione aggiornato a settembre 2021. E' stato tracciato un quadro nel complesso positivo, con una ripresa dell'economia internazionale, europea e Italiana, crescita caratterizzata però da una crescita dell'inflazione (causata in particolar modo dall'aumento dei prezzi delle materie prime e delle commodities) e un incremento dei tassi di interesse, che però torneranno a decrescere dal 2022 e negli anni successivi.

A livello mondiale la crescita del pil del 2021 sarà del 5.9%, nell'eurozona del 5% (3.8% nel 2022). Durante il periodo estivo però è stata registrata una lieve decelerazione dei ritmi di crescita.

In Italia la crescita attesa è del 6%, quindi a ritmi più sostenuti rispetto alla media internazionale. Non va però dimenticato che nel 2020 la caduta è stata molto intensa: -8.9%.



Quindi come sottolinea Prometeia dopo il brillante risultato di crescita nel II trimestre dell'anno (+2.7% sul precedente, mentre l'aspettativa era di un +1.2%) e la buona performance degli indicatori congiunturali, l'ipotesi che il nostro Paese possa tornare a crescere a ritmi sostenuti (e per una volta superare i nostri principali partner europei) sta diventando realtà e si sta concretizzando.

La crescita attesa è abbastanza omogenea sia nell'industria che nei servizi e deriva sia dalla domanda interna che dalla ripresa delle esportazioni.

Molto intensa anche la crescita del settore delle costruzioni, anche per effetto del sistema di incentivazione adottato, anche se il settore a fronte di una domanda elevata corre il rischio di un esaurimento della capacità produttiva.

Effetti positivi attesi anche per il mercato del lavoro, con una crescita degli occupati, soprattutto del lavoro dipendente (+531 mila unità): cala il tasso di disoccupazione e migliora il tasso di occupazione.

Prometeia mette anche in evidenza che con la ripresa del ciclo è atteso un netto miglioramento della finanza pubblica italiana, con una riduzione del debito pubblico e la riduzione del fabbisogno finanziario.

Il centro studi mette anche in evidenza come la ripresa dell'economia nel medio termine sarà robusta per il periodo 2022-2024 e dal secondo semestre del 2022 saranno recuperati i livelli di produzione pre Covid.

Ma su quali basi poggia il contesto di ripresa che abbiamo descritto? Ecco tre ragioni per essere ottimisti e altrettanti banchi di prova a breve da superare.

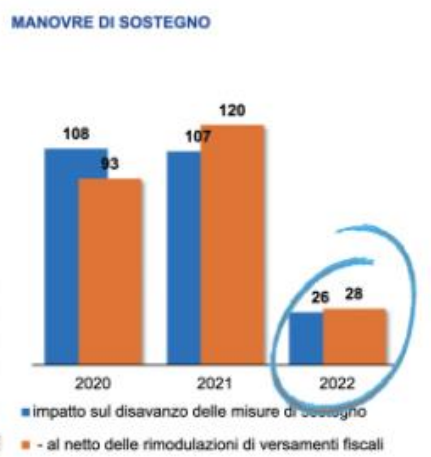
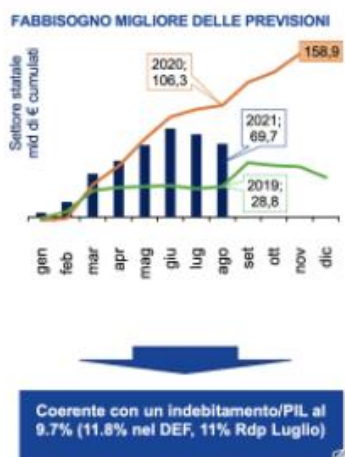
## Le ragioni per essere ottimisti

**La scelta di puntare sulla campagna di vaccinazione sta pagando.** Al momento in Italia circa il 66% della popolazione ha ricevuto due dosi di vaccino, in linea con gli altri Paesi europei (65% in Francia, 63% in Germania, 77% in Spagna, 65% in UK), mentre gli Stati Uniti (54%), per non parlare di molti Paesi asiatici, sono più indietro. Il fatto che la spesa delle famiglie italiane sia cresciuta del 5% nel II trimestre dell'anno sui tre mesi precedenti, segnala - oltre all'efficacia delle politiche fiscali messe in atto per sostenere l'attività economica e i redditi - il rinnovato clima di fiducia di famiglie e imprese.

**L'export e la manifattura italiana tengono, dimostrando una grande capacità di adattamento.** Nel II trimestre dell'anno l'Italia è stato l'unico tra i grandi Paesi europei ad avere superato i livelli pre-crisi di export di merci, con incrementi diffusi alle principali aree di destinazione, Regno Unito a parte. Anche la produzione industriale ha registrato un'espansione vivace nei primi mesi dell'anno anche se è leggermente rallentata di recente (stimiamo cresca circa dell'1% nel III trimestre). Alcune incertezze emergono, legate alle difficoltà del settore auto (ma il comparto ha un peso in Italia più limitato che in Germania) e ad alcune carenze negli approvvigionamenti.

**I conti pubblici vanno meglio del previsto.** Il Documento di Economia e Finanza stimava per l'anno in corso un disavanzo all'11.8% e un debito al 159.8%. Ora Prometeia prevede un disavanzo al 9.7% (oltre due punti percentuali di Pil in meno) e un debito al 155.6% (oltre 4 punti percentuali in meno). Questi sono valori molto simili a quelli registrati nel 2020, nonostante la manovra espansiva approvata nei decreti emergenziali sia di dimensioni superiori (93 miliardi nel 2020, 120 miliardi nel 2021). Stanno andando bene le entrate, grazie al buon andamento dei consumi (Iva) e dell'occupazione (Irpef e contributi sociali), ma anche le uscite sono al di sotto delle previsioni (consumi pubblici). Il miglior andamento dei conti pubblici faciliterà la copertura della riforma del fisco e degli ammortizzatori sociali in corso, che dovrebbe contribuire a sostenere la crescita nei prossimi anni.

## Principali indicatori di finanza pubblica in Italia. Elaborazioni su dati Mef e Banca d'Italia



## **I banchi di prova da superare nel breve periodo**

**L'andamento dell'inflazione e i rincari attesi della bolletta.** Prometeia prevede che il paniere di consumo delle famiglie subisca un rincaro quest'anno dell'1.8% (gli aumenti delle tariffe energetiche dovrebbero contribuire per 0.6 punti percentuali), per poi rallentare già nel 2022. Allo stesso tempo, grazie alla ripresa dell'occupazione e all'insieme delle politiche di sostegno dei redditi messe in atto dal governo, il reddito disponibile nominale è previsto salire di oltre il 5% quest'anno e di circa il 3% nel 2022: i redditi reali cresceranno così nel prossimo biennio a tassi più che sostenuti. Inoltre, siccome i rincari di gas e bollette energetiche sono attesi essere in gran parte transitori (non legati a uno squilibrio strutturale di domanda e offerta), le politiche del governo per sterilizzarne parte dell'aumento sono appropriate e contribuiranno a sostenere la domanda.

**Parte della ripresa degli ultimi mesi si deve a quella delle costruzioni. È una ripresa sostenibile?** Nel II trimestre 2021 le costruzioni hanno registrato una crescita del 3% rispetto al periodo precedente (+6% nel I trimestre), superando di oltre il 10% i valori pre-crisi. Gli incentivi pubblici, tra i quali spicca il Superbonus del 110%, hanno sostenuto il settore (il 70% degli investimenti ora riguarda ristrutturazioni e non nuove case). La proroga degli incentivi (Superbonus fino a dicembre 2022), i bassi tassi di interesse e l'avvio del PNRR (in cui è rilevante la componente di investimenti in costruzioni) sosterranno il settore nei prossimi anni. Prometeia stima quindi che gli investimenti in costruzioni crescano di quasi il 22% quest'anno e dell'8% nel 2022. Il livello degli investimenti rimarrebbe comunque ben al di sotto del picco raggiunto nel 2008, prima dello scoppio della bolla immobiliare.

**La Commissione europea ha dato il fischio di avvio del PNRR. Dovremo soddisfare un elevato numero di condizioni già per fine anno. Ce la faremo?** Non rispettarle vorrebbe dire giocare la credibilità sulla capacità di attuare il piano nei tempi e modi concordati, con tutte le conseguenze che questo comporterebbe nella percezione dei mercati e nei rapporti con i partner europei. Anche se molti passaggi in termini di predisposizione della struttura della governance e di norme di semplificazione sono stati già superati, resta da soddisfare gran parte delle 51 condizioni previste per la fine dell'anno, tra cui importanti passaggi parlamentari sulla legge delega di riforma della giustizia e sulla revisione delle politiche attive del lavoro: una sfida non da poco.

## Quadro generale del PNRR - la cornice



## Quadro generale PNRR - le criticità da affrontare

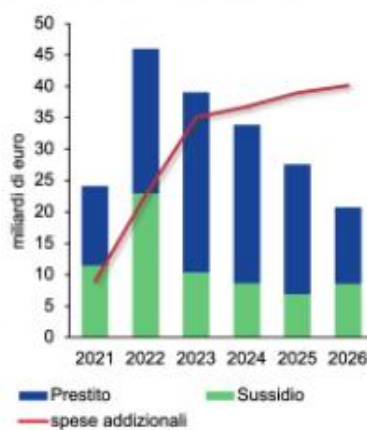


## Le spese del Pnrr sosterranno la crescita dell'economia oltre il 2021

- Pieno utilizzo dei fondi
- Spese aggiuntive totali come programmate nell'orizzonte 2021-2026, con spesa media più alta negli ultimi anni
- Implementazione delle riforme necessarie all'attuazione, con effetti sulla crescita potenziale dopo il 2024

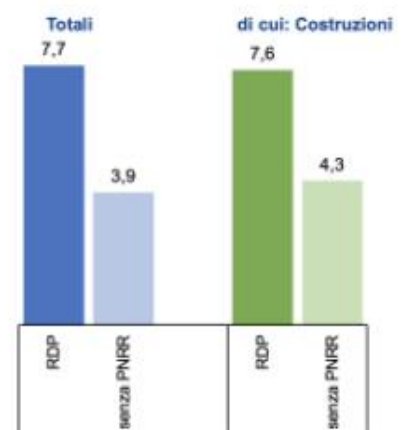
*Prometeia:*  
 0.4pp impatto medio sul PIL

**RATE DI FINANZIAMENTO PROGRAMMATE E SPESE ADDIZIONALE PREVISTE**



Fonte: Commissione europea e previsioni Prometeia

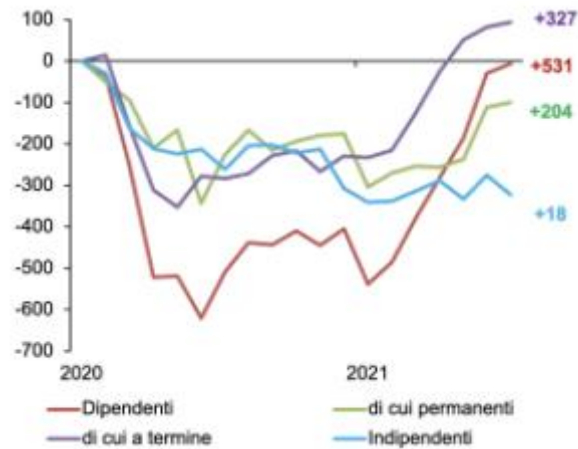
**INVESTIMENTI - MEDIA 2022-2023**



Fonte: stime e previsioni Prometeia su PNRR

## I grafici descrittivi dei trend di ripresa dell'economia

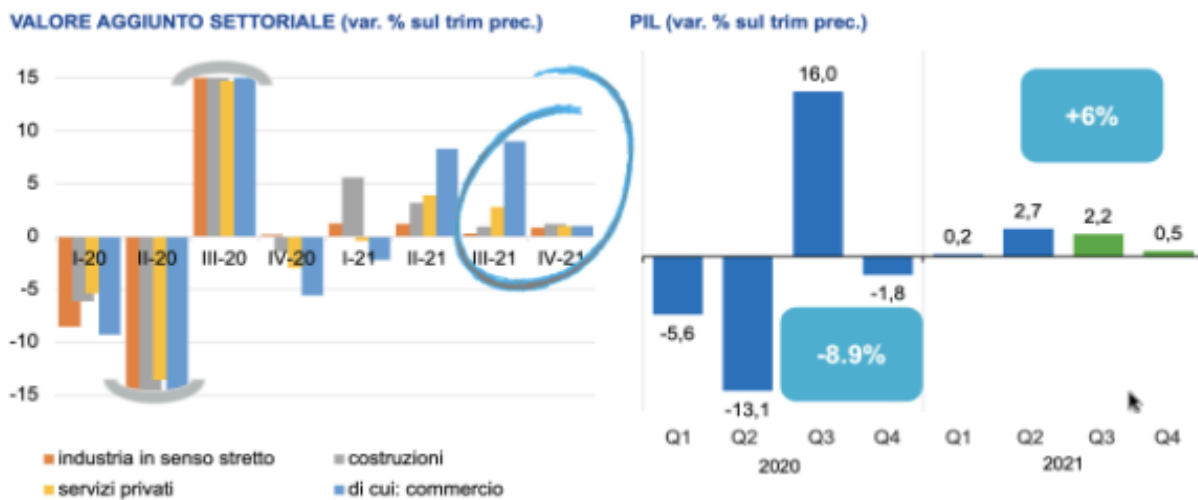
### Occupati in Italia per gli anni 2020-2021 e tipologie di inserimento presso le aziende



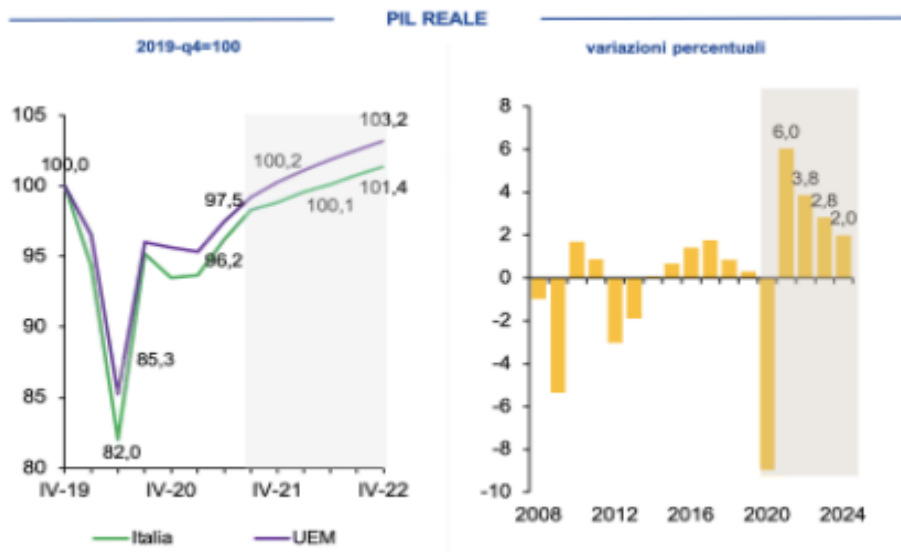
### Il tasso di disoccupazione in Italia per il periodo 2008-2024



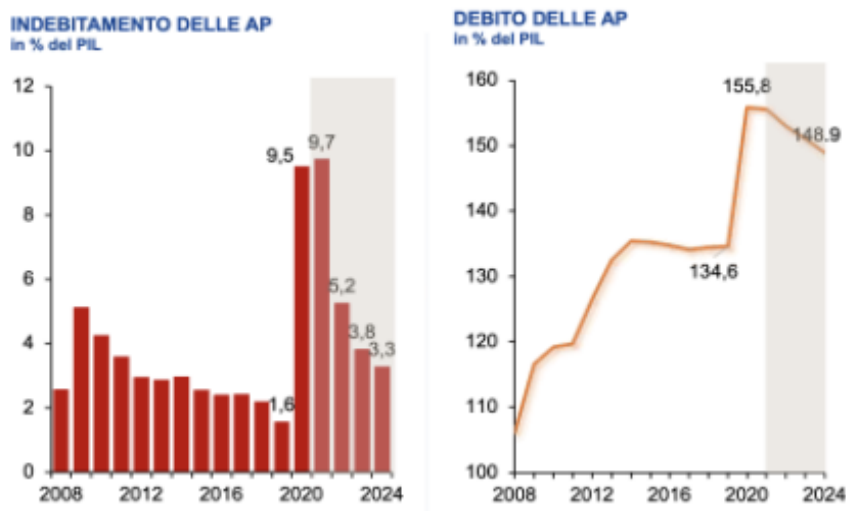
### Le previsioni per il secondo semestre del 2021: Pil e Valore aggiunto - confronto 2020 e attese 2021



## La ripresa dell'economia italiana ed europea nel medio termine per il periodo 2022-2024: andamento del Pil reale.



## L'indebitamento della Pa per il periodo 2022-2024



## L'inflazione a livello mondiale per il periodo 2021-2023

